

«La canzone partigiana Bella Ciao nata sulle pendici del San Vicino»

La tesi sostenuta in un libro dallo storico Ruggero Giacomini. La prova in una lettera dall'Inghilterra

LO STUDIO

POGGIO SAN VICINO Sarebbe nata tra le bande partigiane, accampate sul monte San Vicino la popolare canzone "Bella ciao" che celebra la Resistenza italiana. Fino ad oggi si era creduto che fosse nata tra le montagne dell'Abruzzo, ma lo storico Ruggero Giacomini, originario di Sarnano dove è nato nel 1945, ma da anni residente ad Ancona, ribalta le conoscenze tramandate fino a oggi.

Le prove

Nel volume dal titolo "Bella ciao la storia definitiva della canzone", edito da Castelvecchi, Giacomini colloca le origini del brano nella zona di Poggio San Vicino e, a sostegno della sua tesi, cita sia un opuscolo del parroco del paese, già noto agli storici, che una lettera privata inedita, acquisita dall'Istituto di storia delle Marche di Ancona. Secondo lo storico la prova definitiva che "Bella ciao" sia nata alle pendici del San Vicino, è nella lettera a firma della britannica Lydia Stocks, inviata dall'Inghilterra ad Amato Vittorio Tiraboschi, ex comandante della Brigata Garibaldi Marche. In un passaggio



Ruggero Giacomini

LA GENESI È STATA CITATA ANCHE DA UN PARROCO IN UN OPUSCOLO

la donna scrive di ricordare le emozioni provate, vedendo quei giovani che andavano a morire, cantando "Bella ciao". Secondo Giacomini questa lettera rappresenta una testimonianza autentica, perché la Stocks viveva all'estero e non era manipolabile o influenzabile dal clima politico italiano. Lo storico situa nella primavera del 1944 l'epoca in cui partigiani sul San Vicino cantavano "Bella ciao".

Le battaglie

La zona era una base fondamentale della lotta partigiana, vi si trovavano il battaglione Mario e il gruppo Roti. Nel marzo del 1944 fu teatro della battaglia di Valdola e Chigiano, in cui morì il capitano Salvatore Valerio, che rallentò l'avanzata nazifascista. Questa ipotesi rende ancora più affascinante la storia della Resistenza marchigiana, secondo Giacomini ancora troppo trascurata dalla storiografia ufficiale. Nella frazione Braccano di Matelica, nell'ex scuola elementare è stato allestito il museo della Resistenza, dove potrebbero trovare posto documenti e studi legati alla canzone "Bella ciao".

Monia Orazi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partecipazione

Nella foto di repertorio un cantiere a Visso



Confronto sulla ricostruzione

Il futuro di Visso, sabato mattina in programma sul web il primo forum pubblico

VISSO L'amministrazione comunale di Visso comunica che si terrà sabato alle ore 10.30 il primo forum pubblico del programma straordinario di ricostruzione. L'incontro si terrà sulla piattaforma Microsoft teams, per collegarsi si deve inquadrare il qr code con lo smartphone. Si tratta della prima tappa avviata dall'amministrazione comunale con l'area urbanistica dell'Università Politecnica delle Marche, per definire gli obiettivi, le linee guida e le azioni della ricostruzione, che confluiranno nel programma

straordinario di ricostruzione. Il forum segna l'inizio di una sequenza di momenti di ascolto e raccolta distanze, osservazioni e discussioni che precedono e si affiancano agli interventi attuativi di ricostruzione. Il Psr servirà per individuare le azioni da fare per definire in modo rapido tutti gli interventi utili per favorire velocità, efficacia e qualità della ricostruzione, tenendo conto delle peculiarità del territorio di Visso e della necessità di andare avanti con un rapido processo di cantierizzazione sia per

edifici privati che per edifici pubblici. Durante l'incontro si discuterà della struttura preliminare del Psr, delle attività previste per definire gli strumenti di ricostruzione, il modello di governo discusso con la struttura del commissario Legnini e l'ufficio speciale ricostruzione, la struttura e le linee guida di indirizzo per la cantierizzazione degli interventi edilizi, includendo modalità e tempi di attuazione per fasi progressive.

m. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune punta sulla differenziata, riapre l'isola ecologica

Impegno con il Cosmari nell'organizzazione
Un appello ai cittadini

L'AMBIENTE

CINGOLI Ieri è stata riaperta l'isola ecologica (il Centro raccolta intercomunale situato nella zona industriale di Cerrete Collicelli). Il Comune di Cingoli guidato dal sindaco Vittori, in collaborazione con il Cosmari, potenzierà il servizio aumentando gli addetti, in relazione alla prolungata sospensione dell'at-

tività in zona rossa. Al momento sono invariati i giorni di apertura: martedì mattina (dalle 9 alle 12), giovedì pomeriggio (dalle 15 alle 18) e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Si ricorda che al Centro raccolta è vietato lasciare rifiuti davanti al cancello principale e che si possono conferire i seguenti rifiuti: carta e cartone, plastica, vetro (bottiglie e lastre), ingombranti (come poltrone, divani, materassi, ecc.), beni durevoli, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, indumenti vari, verde e ramaglie in piccole quantità, oli vegetali,



Il sindaco Michele Vittori

materiale legnoso e ferroso, alluminio. Sempre nel rispetto del regolamento comunale. È vietato, invece, conferire gli inerti. Il Comune ricorda che è vietato lasciare i sacchetti vicino ai contenitori stradali, riservati agli abitanti delle zone rurali di Azzoni, Castel Sant'Angelo, Castreccioni, Civitello, Colcerasa, Marcucci, Colognola, Marcianello, Santo Stefano e Valcarece. Una corretto comportamento da parte dei cittadini potrà essere un valore aggiunto per il territorio, inoltre sarà determinante per accedere alla "bandiera arancione" (obbietti-

vo del Comune che sta cercando di raggiungere anche con diverse iniziative "green") al cui riconoscimento è legato principalmente il livello di efficienza nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti. Va detto che nella raccolta dei rifiuti in 11 anni (dal 2010 al 2021) sono stati fatti passi da gigante: nel 2010 si è passati dalla indifferenziata alla differenziata, e poi al porta a porta nel 2014. I risultati sono stati importanti: dal 22% si è arrivati ad oltre il 70%.

leo. mass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA